

più comprensibile ... era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo.

La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre. Tornano alla mente le parole che *san Giovanni XXIII* pronunciò all'apertura del Concilio «Ora la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore ...

La Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati».

Paolo VI: «Vogliamo piuttosto notare come la religione del nostro Concilio sia stata principalmente la carità ... L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio ... Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno.

Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate

e benedette ... tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo, diciamo, in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità».

5.

CON LA FINE DELL'ANNO SANTO ... FINISCE TUTTO?

L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016.

In quel giorno, affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro.

Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio! A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi.

Testo tratto da:

Misericordiae vultus

Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia di papa Francesco, Vescovo di Roma

Parrocchia San Giuseppe - Pordenone

Il testo della bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia

inserto n. 1 anno 2015



**ANNO SANTO
DELLA MISERICORDIA**

Ci stiamo avvicinando velocemente all'8 dicembre 2015 giorno di apertura del Giubileo straordinario della Misericordia. Con questo sussidio, primo di una serie, intendiamo accompagnare la preparazione a questo anno ricco di grazia.

1.

QUAL È LA PAROLA - SINTESI DI TUTTA LA FEDE CRISTIANA?

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre.

Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth.

Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.

Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9).

Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

2.

A CHE SERVE PARLARE TANTO DI MISERICORDIA?

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia.

È fonte di gioia, di serenità e di pace.

Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.

Misericordia: è l'atto supremo con il quale Dio ci viene incontro.

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra.

Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati nonostante il nostro peccato.

3.

NE ABBIAMO BISOGNO ANCHE OGGI?

È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. avrò la gioia di aprire la Porta Santa.

Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà

sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

La domenica successiva, si aprirà la Porta Santa nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. (*domenica 13 dicembre 2015 - Concattedrale Duomo S. Marco a Pordenone*).

Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale.

Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

4.

PERCHÉ L'APERTURA PROPRIO L'8 DICEMBRE?

Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. ***Aprirò infatti la Porta Santa nel 50.mo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II.***

La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo